CONSIDERAZIONI DELL'ON. FUCCI SULLA LEGGE IN MATERIA DI RESPONSABILITA' PROFESSIONALE IN CAMPO SANITARIO

L'approvazione definitiva della Legge è un passaggio importante. In più circostanze, prima in Commissione e poi in Aula, ho potuto spiegare le ragioni a sostegno del provvedimento.

I livelli italiani del contenzioso in materia sanitaria sono molto elevati, così come l'incidenza di fattori quali l'inappropriatezza prescrittiva e la cosiddetta "medicina difensiva". Non si può pretendere che questa legge, pur così approfondita nel suo lungo percorso parlamentare durato oltre tre anni, sia in grado di risolvere nel breve periodo questioni così delicate. Ma certo – questo è l'auspicio che ha spinto me e la mia componente politica a partecipare ai lavori in modo costruttivo e propositivo – la sua approvazione è un passaggio indispensabile per contribuire al fine ultimo: creare le condizioni per un clima non di diffidenza ma di sempre maggiore serenità e fiducia tra gli esercenti le professioni sanitarie da una parte, i pazienti e le loro famiglie dall'altra.

Faccio qualche breve richiamo, sottolineando in modo positivo che si interviene:

- sulla gestione del rischio clinico con l'istituzione di un sistema articolato di livello sia nazionale che regionale, frutto peraltro anche del contributo offerto in fase emendativa dalla mia componente politica in prima lettura alla Camera;
- sulla natura della responsabilità del professionista rispetto alla quale si sancisce in modo chiaro la natura extracontrattuale della responsabilità civile del professionista, con ciò dando concreta attuazione al principio – già accolto dalla recente giurisprudenza - che l'obbligazione cui è tenuto il medico rappresenta una tipica obbligazione di mezzi e non di risultato;
- sulla conciliazione e sulla mediazione come tappe obbligatorie prima di una possibile (qualora tali tentativi di accordo non vadano a buon fine) azione giudiziaria;
- sulle tutele assicurative, con l'attribuzione al soggetto danneggiato del diritto di agire direttamente nei confronti dell'impresa che presta la copertura all'azienda, alla struttura o all'ente, ovvero all'esercente la professione sanitaria;
- sul tema delicato del coinvolgimento dell'esercente la professione sanitaria in caso di accordo stragiudiziale tra danneggiato e struttura, come su quello della successiva azione di rivalsa rispetto alla quale il provvedimento in esame interviene positivamente (grazie in particolare, su tale specifico punto, al lavoro migliorativo compiuto dal Senato);

- sul Fondo di garanzia per i danni derivanti da responsabilità sanitaria, che ha lo scopo di risarcire i danni cagionati da responsabilità sanitaria in base a una casistica e a modalità attuative che – come frutto dei passaggi tra Camera e Senato – sono state progressivamente migliorate;
- sulle linee guida e sulle buone pratiche elaborate dalle società scientifiche, per le quali si prevede l'istituzione di un apposito elenco ministeriale;
- sulla disciplina relativa ai consulenti dei tribunali, ai tecnici d'ufficio, ai consulenti tecnici di parte e ai periti nei giudizi di responsabilità sanitaria, con l'attribuzione di una maggiore importanza agli albi professionali e alle specializzazioni dei consulenti, e con la previsione di aggiornamenti periodici degli elenchi.

Restano aspetti su cui sarebbe stato possibile intervenire in modo più completo (su di essi non a caso si sono concentrati i pur pochi emendamenti da me presentati, sia in Commissione che in Assemblea):

- riteniamo che possa creare confusione la coesistenza di una natura della responsabilità in capo alla struttura (che è extracontrattuale) di tipo diversa da quella stabilita per il professionista;
- fermo restando l'apprezzamento per alcuni interventi migliorativi da parte del Senato, non si considera in modo adeguato che circa l'85% degli eventi avversi è imputabile a deficit organizzativi o strutturali delle aziende.

Sottolineo inoltre che questo passaggio ha un significato importante anche su un piano più generale, andando a inserirsi nel percorso di una legislatura caratterizzata a conflittualità politica e instabilità istituzionale molto elevate, ma al tempo stesso palcoscenico di un confronto tra le forze politiche - sul merito di questo provvedimento – certo serrata ma sempre all'insegna della volontà finale di trovare una sintesi.

Concludo scusandomi con i vertici di Anao-Assomed, che così gentilmente mi avevano invitato a portare una testimonianza del dibattito parlamentare, con i Colleghi parlamentari e con tutti i presenti per la mia assenza, dovuta a ragioni di salute.

Grazie!